

NEI PROSSIMI GIORNI IL RAGIONIERE GENERALE DEL COMUNE INCONTRERÀ I FUNZIONARI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI PER ESPORRE IL PROGETTO DI CESSIONE DI IMMOBILI



Dismissioni: ora il piano c'è, si cercano i soldi

GIUSEPPE BONACCORSI

L'amministrazione, approvata la delibera sulle dismissioni immobiliari, pensa al futuro e a come ricavare dai 30 ai 40 milioni. Una delle ipotesi che potrebbe prendere corpo è quella di creare un fondo immobiliare d'investimento dove potrebbero essere inseriti tutti i beni patrimoniali che il Comune intende valorizzare e non vendere. La stessa ipotesi era stata formulata ieri dal capogruppo consiliare del Mpa, Salvo Di Salvo, è figurerebbe anche tra quelle messe in campo dalla Giunta che la prossima settimana potrebbe fare un passo avanti quando il Ragioniere generale si recherà a Roma, nella sede della Cassa depositi e prestiti, per la «rinegoziazione» dei mutui nell'ambito del risanamento. Si dice in ambienti dell'amministrazione che il Ragioniere sonderà il campo con la Cassa per capire se i vertici bancari possono essere interessati a una operazione del genere sull'esempio del fondo immobiliare creato dal Comune di Milano. Non si sa

in che termini potrebbe nascere un Fondo, chi e quali potrebbero essere gli investitori pubblici interessati a un'operazione simile, ma se l'ipotesi dovesse prendere corpo allora molti beni indicati come prossimi alla vendita potrebbero rimanere nel patrimonio comunale. Circola in Comune anche l'indiscrezione che l'amministrazione avrebbe già illustrato il progetto al ministero dell'Economia.

Intanto già da questa settimana dirigenti degli assessorati al Patrimonio e all'Urbanistica concluderanno la stesura delle schede informative, una per ogni bene, che faranno parte della delibera che sarà inviata al Consiglio per l'esame in aula. La Giunta vuole accelerare i tempi e si pensa di trasmettere tutto il fascicolo non oltre le due settimane a partire da oggi.

Oltre alle modifiche approvate dalla Giunta sull'elenco redatto qualche settimana prima dagli uffici competenti ieri sono trapelati anche i possibili beni che quasi certamente saranno messi sul mercato. Oltre a tutte le ex controllerie da-

ziarie l'amministrazione punta a vendere l'edificio della scuola edile del boschetto che già nel patto territoriale del 1999 era stato indicato come struttura a ricezione turistica. Stesso orientamento, ma soltanto dopo una valorizzazione, per la sede del mercato ittico che essendo di fronte al mare potrebbe essere messo sul mercato come struttura turistica. Altro immobile che molto probabilmente finirà sul mercato è l'ex sede dell'avvocatura comunale in piazza Verga.

Capitolo terreni. In un primo momento i 46 ettari di fronte a Maristaeli erano compresi nell'elenco destinato a una valorizzazione attraverso variante urbanistica. Ma dopo il voto in Giunta i terreni di Maristaeli sono finiti nell'elenco da valorizzare. L'amministrazione in questo caso si sarebbe riservata di decidere visto e considerato che l'area, molto grande e libera, potrebbe servire un domani per altre opzioni, ad esempio un grande centro fieristico, un nuovo stadio in project financing...e, quindi, vuole approfondire lo studio per capire che destinazione finale darle.

RACCOLTA RIFIUTI. I nuovi contenitori per i rifiuti solidi (in tutto 700) si affiancano a quelli per la differenziata

160 cassonetti in ferro sulle strade del centro

CESARE LA MARCA

Sono arrivati i primi attesi «rinforzi» anche per la raccolta indifferenziata dei rifiuti, necessari tra l'altro per riequilibrare le «perdite» causate dagli incendi che durante gli scioperi degli ultimi mesi del 2008 ridussero in cenere decine di contenitori. Il Comune sta procedendo infatti alla collocazione dei cassonetti per i rifiuti solidi urbani acquistati negli scorsi mesi con una gara dell'importo di seicentomila euro.

«Sono complessivamente settecento cassonetti - spiega l'assessore all'Ambiente Domenico Mignemi - e fino a questo momento ne sono stati collocati 160 nella zona del lotto centrale». Si tratta dell'area della città in cui la raccolta è effettuata dagli operatori ecologici della Nettezza urbana del Comune, zona storica e quartieri centrali, mentre nei quartieri periferici il servizio è svolto dalla Dusty ormai in regime di proroga, considerato che il prossimo 16 aprile (data slittata di una ventina di giorni da quella prevista del 27 marzo per rivedere alcuni dettagli del bando) scadrà il termine per la presentazione delle offerte, mentre il giorno dopo si procederà all'apertura delle buste per l'aggiudicazione della gara d'appalto quinquennale da 136 milioni di euro.

I nuovi cassonetti sono in lamiera, e non in plastica come i vecchi (quelli ancora in buono stato vengono spostati nei quartieri) e hanno una capacità di 1.700 litri, preferiti dal Comune a quelli più grandi e ingombranti. Quello che non sfugge dopo pochi giorni di utilizzo è che i coperchi dei nuovi contenitori, nonostante siano «ammortizzati», vengono tenuti inopportuno e sistematicamente sollevati. Quando il coperchio è chiuso - rilevano dal Comune - spesso i sacchetti vengono deposti intorno al cassonetto e non al suo interno.

Altro aspetto importante è quello dell'accessibilità dei cassonetti, e di una collocazione che non interferisca con la viabilità. I corso Italia, per esempio, davanti alla facoltà di Econo-



mia e Commercio, uno dei cassonetti della differenziata «invade» sia pure parzialmente le strisce pedonali.

Il servizio è di certo da migliorare, e anche la collaborazione dei cittadini è essenziale, senza dimenticare che appena alle porte della città quella dei rifiuti è un'emergenza ancora aperta, che con la bella stagione e il caldo rischia di farsi ancora più critica.

La collocazione dei cassonetti per la

Il 16 aprile scade il termine per le offerte delle imprese interessate a svolgere la raccolta dei rifiuti nel lotto «esterno» della città, il giorno dopo si procederà all'apertura delle buste



A sinistra uno dei nuovi cassonetti in lamiera per la raccolta indifferenziata, al corso Italia, già con il coperchio sollevato. In alto i cassonetti per la differenziata collocati a pochi metri di distanza sullo stesso corso Italia, uno dei quali in parte sopra le strisce pedonali. (Foto Gianni D'Agata)

raccolta indifferenziata proseguirà nei prossimi giorni, ed è essenziale per dare a quanti hanno la buona volontà di farlo, la possibilità di utilizzare quelli per carta, vetro e plastica solo per l'uso consentito. Il Comune ha piazzato - sempre nell'area centrale di sua competenza - circa 400 contenitori per la differenziata trasferitigli in comodato d'uso dall'Atto Catania Ambiente. Non mischiare i rifiuti è essen-

ziale per avviare correttamente l'intero ciclo, ma a questo proposito molti cittadini lamentano carenza di contenitori per la differenziata vicino casa. C'è insomma da parte di molti una volontà di selezionare i rifiuti da incoporare - sempre nell'area centrale di competenza - e il fatto che cassonetti e contenitori interrati devono essere svuotati con maggiore frequenza rispetto al passato.

LA COLLOCAZIONE DEI NUOVI RACCOGLITORI «SPECIALI»



Quei cassonetti irraggiungibili tra strade trafficate e «piedistalli»

L'arrivo dei cassonetti per la raccolta differenziata è una buona notizia e sarebbe ancora più gradita se la loro ubicazione fosse fatta con un poco di buon senso. Per esempio il cassonetto per la raccolta della carta posto su corso delle Province, all'altezza di via Firenze, è collocato senza criterio. È posto su una strada dove il traffico è intenso e fermare l'auto è impossibile senza provocare caos e code. Chi, poi, da bravo cittadino, cerca di fare questa operazione la domenica deve constatare che, per gettare la carta, soprattutto se si tratta di bustoni pieni di giornali, e dunque pesanti, deve allenare i muscoli. Chi non è di alta statura deve stendersi e faticare per gettare la carta perché la «bocca», già in alto, è allontanata dal fatto che il cassonetto è posto sul ciglio del marciapiedi. E si tratta di altri centimetri in più. Oppure bisogna caricarsi delle buste e fare in giro per utilizzare la bocca sul retro, ma per chi ha molta carta da gettare anche questo è un peso in più.

I querelati dal centro Experia per diffamazione «Daremo un volto a chi occupa abusivamente»

Il presidente della Commissione politiche giovanili della Provincia Claudio Milazzo, i consiglieri comunali Manlio Messina e Giacomo Bellavia, e il consigliere della prima municipalità Alessio Zizzo rispondono all'annuncio di querela da parte degli animatori del centro Experia. «Prendiamo atto e attendiamo la notifica della querela annunciata nei nostri confronti - scrivono in una loro nota - Finalmente potremo dare un nome e un volto a chi occupa abusivamente da oltre venti anni gli immobili della Regione siciliana e della comunità catanese. Certamente noi non vogliamo criticare la natura delle attività sociali svolte all'interno della struttura, ma ci opponiamo fermamente alle azioni illegali e illegittime. Però ci sembra un paradosso leggere che alcuni abusivi irrispettosi della legge dello Stato decidano di voler querelare coloro che in seno alle istituzioni si battono per il ripristino della legalità a Catania. Non ci faremo

intimidire da queste minacce di basso profilo, ma siamo disposti a lavorare con la comunità e con il quartiere per cercare soluzioni alternative e che rientrino nelle normative vigenti».

Sulla questione interviene anche vice capogruppo del Pdl alla Regione siciliana, Salvo Pogliese, che il 4 marzo scorso ha presentato un'interrogazione parlamentare all'Ars sulla vicenda. «È davvero paradossale - sostiene - che chi sottrae agli universitari catanesi un immobile destinato per legge alla pubblica utilità, in base all'art. 2 e 11 del DPR 246/85, pensi di querelare chi sta conducendo una battaglia istituzionale nell'interesse esclusivo dei giovani della nostra città. Se gli occupanti del Centro sociale Experia realizzano effettivamente lodevoli iniziative di carattere sociale, di cui tanto si vantano, abbiano la forza di metterle in pratica all'interno di altre strutture e nel contesto di un percorso di legalità condiviso».

Degrado in piazza Pietro Lupo. A fuoco baracca di un barbone



L'EX PALESTRA DI PIAZZA PIETRO LUPO E L'AREA TRANSENNATA RIDOTTA A DISCARICA

leri, intorno alle 13, in piazza Pietro Lupo, ha preso a fuoco la baracca di cartone che, da qualche tempo, faceva da misero rifugio ad un senza fissa dimora. Quattro pareti di carta ricoperte da un tendone di plastica verde. Non è dato sapere se l'incendio sia doloso. Il fuoco ha divorato rapidamente la «baracca» costruita davanti all'ingresso su via Ventimiglia dell'ex palestra di scherma dove, circa un anno addietro, è morto un altro «barbone». Le fiamme hanno avvolto anche un'auto posteggiata oltre la cancellata di ferro. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco, chiamati da uno degli abitanti della piazza, e dei vigili urbani che hanno allontanato l'auto nel timore che potesse esplodere. L'incendio ha distrutto la porta d'ingresso dell'ex palestra che, adesso, è completamente aperta. Una situazione che aggiunge degrado al degrado.

L'area, che pure si apre su un'arteria

centrale di città e a pochi passi dal teatro Massimo Bellini, è abbandonata a se stessa. All'interno della cancellata che delimita la costruzione c'è immondizia di ogni tipo ed è possibile persino vedere le ramazze abbandonate da qualche netturbino che di certo non si è premurato a ramazzare. E una discarica a cielo aperto è diventata anche l'area transennata per recintare il pilone che annunciava il parcheggio di piazza Pietro Lupo, poi sequestrato dalla magistratura. Le transenne sono rimaste, si sono arrugginite, levano spazio agli stalli di Sostare e recingono cartacce d'ogni tipo. Né il Comune si è premurato a levare i cartelli stradali che vietano il posteggio annunciando l'inizio dei lavori per il parcheggio, eppure le date che portano sono quelle del 9 luglio del 2007. E anche questo contribuisce a dare un senso di abbandono, proprio di fronte le finestre degli uffici della squadra mobile.

in breve

STRADE CITTADINE

Lavori di ripristino e nuovi scavi

Avranno inizio oggi i lavori di rifacimento del tappetino di asfalto nelle seguenti vie: lungo viale Mario Rapisardi (da corso Indipendenza a via Palermo); lungo la via Palermo (dal nuovo ospedale Garibaldi a viale Mario Rapisardi); in via Ficarazzi, in via Ala (da via Ficarazzi a via Rosselli); in via Rosselli, su largo Taormina (da via Rosselli a via Milo); in via Milo (da largo Taormina a viale Fleming) e lungo il viale Fleming. Mercoledì via ai lavori di scavo per la posa di fibre ottiche in via Plebiscito, da via Osservatorio a via Vittorio Emanuele. Qui, ove necessario, il traffico sarà regolato da un semaforo mobile; la Polizia municipale coordinerà l'intervento.

SAN GIOVANNI GALERMO

Il sindaco inaugura la rete del gas

Oggi alle 11, in piazza Chiesa Madre a San Giovanni Galermo, verrà accesa la «fiammella» dell'Assec. Sarà il sindaco Raffaele Stancanelli, a inaugurare l'opera di metanizzazione nel quartiere San Giovanni Galermo e nella zona di Trappeto Nord alla presenza dei vertici dell'Assec, dei consiglieri della municipalità e degli abitanti della zona. I lavori per la realizzazione della rete gas-metano hanno avuto inizio nel marzo del 2004, successivamente sono stati eseguiti i necessari collaudi. La rete è stata consegnata all'Assec Spa nel dicembre 2008. La nuova rete del gas, realizzata con condotte in acciaio, è stata sistemata lungo 45 chilometri di strade e consentirà di portare il gas nelle abitazioni di oltre 6 mila famiglie.

ASL 3

Graduatoria medici specialisti

L'Asl 3 comunica che la graduatoria provinciale provvisoria dei medici specialisti aspiranti a incarichi ambulatoriali per l'anno 2009 - approvata dal Comitato consultivo zonale n.2 - sarà affissa all'albo aziendale Usl3 di Catania in via S. M. La Grande 5, all'albo del Comitato consultivo zonale in via Pietro Mascagni 15, nonché presso la segreteria dell'Ordine dei medici di Catania, a decorrere da oggi. La graduatoria resterà affissa per 15 giorni e sarà consultabile anche sul sito internet dell'Azienda: www.aus13.ct.it